



Acea Spa

Audizione sul Quadro Strategico ARERA 2026-2029
Intervento Acea - Vicepresidente Barbara Marinali del
10 settembre 2026

Si esprime in primo luogo apprezzamento per il percorso di consultazione avviato dall'Autorità e per l'impostazione del Quadro Strategico 2026-2029, che individua in maniera chiara le principali sfide che interesseranno i servizi regolati nei prossimi anni: la transizione energetica e ambientale, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza delle infrastrutture, la qualità dei servizi, la digitalizzazione e la tutela dei consumatori.

Nell'esprimere piena condivisione con i temi individuati dall'Autorità, si coglie questa occasione per richiamare l'attenzione su quattro fattori che riteniamo particolarmente rilevanti per tradurre efficacemente gli indirizzi strategici in risultati concreti per cittadini, territori e operatori.

1. Prevedibilità regolatoria e sostenibilità degli investimenti

Il primo fattore è la presenza di un quadro regolatorio stabile, leggibile e prevedibile. Nei prossimi anni i gestori saranno chiamati a sostenere programmi di investimento senza precedenti. Si fa riferimento all'elettrificazione dei consumi, alla resilienza delle reti elettriche e idriche, allo sviluppo degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani, alla digitalizzazione delle infrastrutture, allo sviluppo degli impianti ambientali e, più in generale, agli obiettivi di decarbonizzazione richiesti a livello europeo.

Per sostenere efficacemente questo sforzo appare fondamentale che l'evoluzione degli strumenti regolatori venga definita con adeguato anticipo.

In particolare, è importante che vi sia una visione chiara dell'evoluzione dei modelli ROSS, del relativo perimetro di applicazione e delle modalità di coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione previsti dalla regolazione, quali business plan, piani di sviluppo e programmi straordinari di investimento.

Analoga attenzione è necessaria nella definizione dei futuri meccanismi output-based, affinché gli operatori possano conoscere con sufficiente anticipo gli obiettivi attesi e programmare gli investimenti e gli interventi organizzativi necessari per conseguirli.

In questo quadro assume particolare rilevanza anche il tema della remunerazione del capitale investito. Riteniamo che le future valutazioni sul tasso di rendimento medio (WACC) dovranno tenere adeguatamente conto dello sforzo finanziario richiesto agli operatori per



Acea Spa

accompagnare la transizione energetica e ambientale, preservando condizioni che continuino a garantire attrattività degli investimenti e accesso efficiente al capitale. Nei settori idrico e rifiuti, rileva, per le stesse considerazioni, l'adeguamento del criterio di rivalutazione degli asset a quello adottato negli altri settori infrastrutturali regolati dall'Autorità.

2. Le infrastrutture come fattore abilitante della transizione

Il secondo fattore riguarda il ruolo delle infrastrutture. Gli obiettivi delineati dal Quadro Strategico potranno essere raggiunti soltanto attraverso reti ed impianti sempre più resilienti, digitali e capaci di gestire la crescente complessità dei sistemi energetici e ambientali.

Si ritiene che possano essere ulteriormente valorizzati in tutti i settori regolati gli strumenti in grado di favorire aggregazioni, razionalizzazione dei perimetri gestionali e conseguimento di economie di scala, a beneficio della qualità del servizio e dell'efficienza complessiva del sistema.

Nel settore elettrico, il nuovo ruolo dei distributori richiede una riflessione sull'evoluzione degli strumenti a loro disposizione per la gestione delle reti e della flessibilità locale. In tale ambito, potrebbe risultare utile valutare il riconoscimento dei sistemi di accumulo non soltanto come risorse di flessibilità, ma anche come elementi funzionali alla gestione in sicurezza della rete e alla continuità del servizio in situazioni emergenziali.

Per quanto riguarda le infrastrutture idriche, appare fondamentale rafforzare per le opere strategiche percorsi specifici di regolazione, capaci di sostenere gli sforzi operativi ed economici sottesi alla loro realizzazione.

Con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di infrastrutture adeguate alla gestione del ciclo dei rifiuti, si ritiene utile introdurre appositi meccanismi regolatori capaci di indurre al continuo miglioramento dell'efficienza tecnica e dell'innovazione tecnologica degli impianti, sia in contesti autosufficienti che in contesti in cui lo sviluppo infrastrutturale è necessario a garantire il principio di autosufficienza dei territori.

3. Innovazione, digitalizzazione e utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale

Il terzo fattore riguarda l'innovazione. Acea guarda con favore all'attenzione che il Quadro Strategico dedica alla digitalizzazione e all'utilizzo sempre più evoluto dei dati.

L'innovazione rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale per migliorare la qualità dei servizi, aumentare la resilienza delle infrastrutture e rendere più efficaci le attività di monitoraggio e controllo. In tale prospettiva, è auspicabile che siano rafforzati i meccanismi incentivanti - rendendoli omogenei tra i settori regolati (es. meccanismo premiale per



Acea Spa

l'attivazione e l'efficace utilizzo di fondi pubblici) - e facilitato l'accesso ai finanziamenti pubblici per progetti pilota, smart grid, accumuli, resilienza climatica e digitalizzazione.

L'intelligenza artificiale rappresenta una leva importante sia per i gestori sia per il regolatore: l'utilizzo di tali strumenti dovrebbe essere orientato prioritariamente a individuare anomalie, selezionare i casi a maggior rischio, prioritizzare gli approfondimenti istruttori e migliorare l'efficienza complessiva dei processi decisionali. Al tempo stesso, è importante preservare la centralità della valutazione tecnica e del giudizio umano, evitando che strumenti algoritmici possano sostituire il ruolo dell'Autorità nelle attività di vigilanza e nell'apprezzamento delle specificità dei singoli casi.

4. Qualità della regolazione: semplificazione e compliance

L'ultimo messaggio riguarda la qualità della regolazione. Condividiamo pienamente l'attenzione che il Quadro Strategico dedica al miglioramento dell'efficacia dell'azione regolatoria, alla trasparenza e all'enforcement. Riteniamo, tuttavia, che un sistema regolatorio sempre più efficace debba poggiare anche su una progressiva semplificazione degli adempimenti e delle raccolte informative.

La crescente disponibilità di dati e la maggiore interoperabilità tra sistemi consentono oggi di immaginare un modello basato su un utilizzo più esteso delle informazioni già disponibili presso i diversi soggetti istituzionali, riducendo duplicazioni e richieste ridondanti. In questa prospettiva, la compliance regolatoria può rappresentare non soltanto un ambito di verifica, ma anche uno strumento di miglioramento della qualità del servizio e di rafforzamento della fiducia reciproca tra Autorità e operatori.

Riteniamo, pertanto, utile promuovere approcci che valorizzino sempre di più i sistemi interni di governance e presidio della compliance, favorendo una logica orientata alla prevenzione e alla gestione anticipata dei rischi regolatori.

Conclusioni

In conclusione, Acea condivide pienamente la direzione delineata dall'Autorità e ritiene che il Quadro Strategico rappresenti una solida base per affrontare le trasformazioni che interesseranno i settori regolati nel prossimo quadriennio. A nostro avviso, l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle infrastrutture come motore della transizione energetica e ambientale richiede uno sforzo ambizioso e pragmatico a sostegno degli investimenti e dell'innovazione. Con questo spirito, Acea conferma la propria disponibilità a collaborare con l'Autorità nel percorso di attuazione degli obiettivi delineati nel Quadro Strategico 2026-2029.